

Neppure doveva trattarsi di una parte organica del *Diario* nella forma in cui l'Abba lo aveva riordinato qualche anno prima e lo aveva inviato alla Rivista dell'Hillebrand, offrendone poi un capitolo al Pratesi.

Penso che si trattasse piuttosto di note e di reminiscenze che riguardavano personalmente Garibaldi e che potevano essere utili al Carducci per la biografia del Generale che aveva in animo di preparare.

Difatti l'Abba, nella lettera testé ricordata del 3 maggio 1877, scriveva al Carducci:

« Se vi pare di poter cavare da esse (note) qualche linea scrivetemi e io ve ne manderò delle altre, lieto di aver serbato memoria delle piccole cose che vidi fare dal Grande Uomo. »

Non si trattava dunque di una considerevole porzione di quel *Diario* che,